

# **CONSULTA PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI**

## **COMUNE DI BOLOGNA**

**Convegno**

*15 maggio 2010*

**“ I PROBLEMI E LE RISORSE PER LA FAMIGLIA  
IN UNA CITTA', BOLOGNA,  
CHE VUOLE GUARDARE AL FUTURO”**

**POLITICHE PER LA FAMIGLIA A  
BOLOGNA:  
LA PROPOSTA DELLE ASSOCIAZIONI**

### **Introduzione**

Proprio in un momento estremamente delicato per la città di Bologna che la vede “Commissariata” da oltre 3 mesi questa Consulta ritiene indispensabile il guardare in avanti e già da ora programmare gli interventi a favore delle famiglie, con particolare attenzione a quelle in difficoltà.

Una volta affermati i principi di priorità, in quella direzione andranno indirizzati ogni atto amministrativo che il Comune progetta, delibera e attua:

In forza di tale principio desideriamo fare proposte d'interventi che non sono ancora stati fatti o fatti in modo incompleto, ricordandoci che non ci sono atti amministrativi neutri.

Ogni atto deliberato o va incontro al soggetto famiglia e, rimuovendo le difficoltà, l'aiuta ad essere considerata nella sua dignità, o ne aumenta ancor di più i problemi.

Ogni persona nasce con una condizione comune a tutti gli esseri esistenti, quella di figlio.

Si può non diventare padre e madre, non essere fratello o sorella, o partner, ma non si può non essere figlio, e figli di quella famiglia. Da qui parte la storia personale di ogni uomo, e la struttura della propria personalità. Quando parliamo quindi di famiglia, parliamo di quell'ambito dove si forma la persona, ambito che ne condizionerà indelebilmente il suo futuro.

Perché oggi noi, associazioni del privato sociale che ci occupiamo di famiglia, proponiamo una politica Locale per la Famiglia?

Perché la famiglia è l'ambiente psicologico e affettivo naturale per la persona e cellula fondamentale del tessuto sociale. Sostenerla è anche un investimento economico, perché spesso risolve i problemi che, se lasciati agli Enti pubblici, avrebbero un costo altissimo.

Non si può parlare di centralità della famiglia senza restituire a quest'ultima, in forme e modi diversi, quella dignità che sta alla sua origine; non farlo significa confondere l'assistenzialismo con ciò che è dovuto per diritto.

Ogni persona, giovane o vecchia, sana o con handicap, ha una sua specificità: prima ancora di essere considerata destinataria di servizi, abbiamo il dovere di cogliere in profondità il suo compito, il ruolo che ha nella famiglia, nella storia, nella società e in ogni altro luogo. E' in funzione del suo ruolo, che è unico ed insostituibile, che va data la giusta risposta ai suoi bisogni.

Crediamo che oggi più che mai ci siano le premesse per poter superare insieme il concetto di assistenza, che spesso tranquillizza le nostre coscienze ma mortifica chi li riceve; vanno studiati piani di interventi al fine di valorizzare le capacità di ognuno e in tutte le stagioni della vita.

Questa consapevolezza fa superare gli schematismi e fa entrare nel campo della creatività. In questo senso, la realizzazione del bene comune verrà raggiunta appieno attraverso la valorizzazione della libera iniziativa di cittadini o gruppi di cittadini che si assumono responsabilità verso aspetti della vita sociale. In questo senso la prima e basilare aggregazione è la **Famiglia** che attraverso la realizzazione dei singoli componenti, contribuisce anche alla costruzione del bene comune (dando vita alle nuove generazioni, garantendone la crescita e l'educazione....)

Questo convegno è voluto anche dalla constatazione che a Bologna, purtroppo, c'è ancora poca partecipazione sociale della famiglia, in tutti i contesti; si ha la sensazione di un generico benessere materiale accompagnato da un malessere esistenziale.

Pur ritenendo l'aiuto e il sostegno delle fasce deboli un punto fondamentale di politica per la famiglia, La Consulta, sin dalla sua nascita ha cercato di sensibilizzare l'amministrazione locale per sviluppare una nuova cultura della famiglia e della vita umana intese come "BENI RELAZIONALI"

Non basta quindi una politica per la famiglia solo sul piano di elargizione di servizi a "pioggia".

Occorre oggi, come non mai, portare la famiglia ad essere soggetto sociale e ricreare una cultura che permetta di ritrovare quei valori e quelle capacità comunicative che all'interno della famiglia di oggi sono seriamente compromesse.

Su questa base sono state elaborate le seguenti PROPOSTE OPERATIVE che offriamo come momento di confronto per quanti, soggetti pubblici e privato, operano in campo sociale **sia nella dimensione locale, sia in quella regionale e nazionale**

## **PRIORITA'**

RITENIAMO PRIORITARI I SEGUENTI CAMPI DI INTERVENTO

### ***VALORIZZAZIONE DELLA MATERNITA' E PATERNITA'***

1. Adeguare i tempi di lavoro per favorire una maggior presenza di entrambi i genitori con i figli. (***promozione del progetto comunale "un anno in famiglia"***)
2. Favorire e dedicare risorse ad incontri pubblici mirati all'approfondimento della maternità e paternità, anche promossi dal privato sociale.

3. Incontri periodici di approfondimento su tematiche per gestanti e puerpere affrontando argomenti quali l'allattamento al seno, il corretto uso del latte artificiale e le cure primarie alla presenza di una specialista (pediatra).
4. Adozione ed affido.
5. Valorizzazione del ruolo dei Consultori e dei Centri per le famiglie.

### ***INTERVENTI PER SOSTENERE LE NUOVE FAMIGLIE***

1. Mutui agevolati per chi acquista la prima casa, concessi secondo precisi criteri che privilegiano le coppie giovani sposate o in procinto di sposarsi.
2. Messa a disposizione di appartamenti in affitto calmierato per giovani coppie nelle stesse condizioni delle coppie suddette.
3. Favorire l'inserimento lavorativo per la famiglia sprovvista di redditi sufficienti.

### ***FAMIGLIE CON BAMBINI PICCOLI***

*(in età prescolare)*

1. Riconoscimenti economici per quelle famiglie che intendono fare distacchi prolungati dal lavoro per accudire direttamente alla crescita dei figli nei primi anni di vita (maggior flessibilità lavorativa considerare nuove formule di lavoro e aspettative retribuite in modo consistente).
2. Promozione del servizio di baby sitter a domicilio, anche svolto dal privato sociale.
3. Asili nido aperti a forme di gestione familiare.
4. Asili nido con orari e calendario più flessibili per venire incontro alla necessità della famiglia, con particolare attenzione alle madri sole.

### ***FAMIGLIE CON ADOLESCENTI***

1. Aprire concretamente le scuole pubbliche e le istituzioni al contributo significativo di associazioni e soggetti che promuovono modelli educativi positivi.
2. Valorizzare e sostenere progetti di intervento sul disagio giovanile, coinvolgendo le risorse presenti sul territorio.
3. Promozione di cicli di incontri pubblici formativi per genitori su tematiche inerenti il mondo adolescenziale e giovanile, anche svolti dal privato sociale.
4. Implementazione degli interventi sul benessere dello "spazio giovani" dell'Ausl del Distretto di Bologna.

### ***TARIFFE***

1. Definitiva introduzione del quoziente familiare nelle tariffe.

### ***SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE***

La famiglia numerosa non è un problema sociale, anzi è un servizio e una ricchezza per la società

1. Assistenza domiciliare per famiglie numerose, con agevolazioni in base al reddito.

2. Agevolazioni, in base al reddito, per famiglie numerose su tutte le tariffe, tassa rifiuti, trasporti scolastici e non, rette scolastiche, acquisto libri ecc.
3. Favorire l'inserimento lavorativo per chi è sprovvisto di redditi sufficienti.
4. Agevolare forme flessibili di lavoro fino all'età pre-scolare (almeno per un genitore)

### ***FAMIGLIE CON ANZIANI***

La presenza di un anziano in famiglia è una ricchezza per tutto il nucleo familiare. Le famiglie con a carico un anziano (soprattutto se non autosufficiente) svolgono al giorno d'oggi un servizio sociale.

Va quindi favorita la permanenza degli anziani in famiglia; ciò permette anche di liberare notevoli risorse economiche pubbliche.

1. Favorire assistenza e servizi domiciliari per la necessità dell'anziano.
2. Implementare la creazione di Centri diurni di aggregazione, con orari flessibili, in supporto alle famiglie ed al fine di evitare l'istituzionalizzazione.
3. Promozione di campagne di sensibilizzazione sull'accoglienza degli anziani in famiglia e nelle case-famiglia.
4. Agevolazioni e contributi particolari per chi si dedica a tempo parziale o totale all'assistenza domiciliare ad un anziano (part-time agevolato, assegni di cura ecc.)

### ***FAMIGLIE CON PORTATORI DI HANDICAP***

1. Promozione di gruppi di genitori che vivono le stesse esperienze dell'handicap, nell'ottica di sviluppare una rete di solidarietà e di sostegno reciproco.
2. Potenziamento del servizio di assistenza domiciliare e sostegni, al fine di permettere al disabile la permanenza all'interno del proprio nucleo familiare con le cure necessarie e la dovuta assistenza.
3. Promozione di progetti di affidamento familiare per i figli disabili con genitori anziani, per affrontare il "dopo di noi".
4. Agevolazioni, in base al reddito, sulle spese di assistenza non coperte dalla legge.
5. Favorire la creazione di Centri diurni di aggregazione e formazione professionale, con orari flessibili, anche in supporto alle famiglie.
6. Piena attuazione della legge sulle barriere architettoniche.
7. Finanziare con contributi più cospicui le attività per il tempo libero che prevedono espressamente la partecipazione di disabili

### ***FAMIGLIE IMMIGRATE***

1. Agevolare i ricongiungimenti familiari attraverso specifiche politiche abitative e sostegni economici.
2. Creare nuove forme di sostegno a famiglie italiane indigenti che arrivano da altre città e non godono di garanzie derivanti dalla residenza, assicurando l'unità del nucleo.
3. Organizzare corsi professionali e di alfabetizzazione.
4. Creare occasioni di incontro e scambi culturali tra famiglie e progetti di integrazione nelle scuole dell'obbligo, con maggior utilizzo di insegnanti di sostegno.
5. Agevolare l'inserimento delle famiglie che desiderino fermarsi, prevedendo percorsi ad hoc per l'ottenimento della residenza.

## ***CASA E URBANISTICA***

- 1.** Revisione dei criteri di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, al fine di favorire maggiormente la creazione di nuove famiglie e delle famiglie numerose.
- 2.** Incremento dell'offerta di edilizia pubblica a canone sociale.
- 3.** Aliquota massima ICI per le case sfitte e per le aree edificabili in cui non vengono presentate lottizzazioni.
- 4.** Conservazione delle aree verdi per giardini pubblici, maggiori spazi pedonali, piste ciclabili ecc.
- 5.** Edilizia pubblica a favore delle famiglie con un reddito medio-basso ( spesso troppo basse per le case ERP e troppo alto per il mercato privato dell'affitto)

## ***OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA FAMIGLIA***

Si sottolinea l'importanza strategica per Bologna dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia come strumento di conoscenza e di promozione delle politiche familiari attraverso uno sguardo nazionale ed europeo.

**N.B. E' di grande necessità dare informazioni alle famiglie sulle iniziative poste in atto dal Comune.**

**Coinvolgere il privato sociale fin dall'inizio nella definizione, attuazione e verifica dei progetti riconoscere *IL VERO VALORE DEL VOLONTARIATO.***

Consulta Permanente delle Associazioni Familiari  
Comune di Bologna  
Presidente: *Anna Tedesco*  
Tel. 051 490414  
Cell. 333 7367688  
e-mail: atedesco@alinet.it